

Una maxi-inchiesta sulla 'ndrangheta ha investito la politica regionale calabrese

Clientelismo, appalti pilotati e legami tra 'ndrangheta e pubblica amministrazione. In Calabria, dove stanno fioccano arresti e iscrizioni nel registro degli indagati per fatti gravissimi, è in corso un nuovo **terremoto politico**. Il Ros dei Carabinieri, su direttive della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro guidata da Nicola Gratteri, ha arrestato **41 persone**: per 22 soggetti l'accusa è di associazione mafiosa, mentre gli altri dovranno rispondere di truffa aggravata da modalità mafiosa, turbata libertà negli appalti, illecita concorrenza con minacce e violenze e molti altri reati. Tra i 123 indagati, insieme ad altre figure chiave della politica regionale, c'è anche l'ex presidente della Calabria **Mario Oliverio**, eletto col Pd e in carica dal 2014 al 2020, per il quale si ipotizza il reato di associazione per delinquere aggravata dalle modalità mafiose.

«Gli elementi per cui oggi siamo qui comprendono i rapporti con la pubblica amministrazione e la politica regionale che aveva un ruolo attivo, apicale, dominante», ha [dichiarato](#) in conferenza stampa il procuratore di Catanzaro **Nicola Gratteri**, illustrando i dettagli dell'operazione insieme al comandante generale dei Ros Pasquale Angelosanto. «Noi oggi abbiamo arrestato 41 presunti innocenti - ha continuato il procuratore - che sono indagati per associazione per delinquere di stampo mafioso, per associazione a delinquere semplice, per tutta la gamma dei reati che riguarda la pubblica amministrazione e tutti i reati di mafia. L'epicentro dell'indagine è la **provincia di Crotona** con il locale di 'ndrangheta dei "papaniciari" che ha rapporti sistematici con la pubblica amministrazione, che partono dal 2014 fino al 2020». Gratteri ha espressamente parlato di «una pubblica amministrazione **asservita** all'organizzazione 'ndranghetistica, con rapporti diretti con la politica regionale».

Oltre a quello di Oliverio, spiccano nell'inchiesta i nomi di personaggi che, negli ultimi anni, hanno ricoperto importanti ruoli politico-amministrativi, non soltanto in territorio calabrese. Si tratta dell'ex assessore regionale ed ex deputato **Nicola Adamo**, di 66 anni, dell'ex assessore regionale **Antonietta Rizzo**, di 59, e dell'ex consigliere regionale **Sebi Romeo**, di 48. Tutti del Partito Democratico. Coinvolti, tra l'altro, anche due dirigenti della Regione Calabria, **Mimmo Pallaria**, ex sindaco di Curinga ed attuale consigliere comunale e direttore generale del dipartimento Forestazione della Regione, ed **Orsola Reillo**. Indagato anche **Raffaele Vrenna**, ex presidente del Crotona calcio.

Il personaggio fulcro dell'indagine, [finito](#) agli arresti domiciliari nel maxi-blitz, è sicuramente **Enzo Sculco**, ex consigliere regionale calabrese (eletto nel 2005 con la Margherita), ex segretario generale della Cisl regionale, di recente vicepresidente della Provincia di Crotona e grande manovratore politico con il suo movimento "I DemoKratichi". Secondo quanto riportato dal gip nel provvedimento di custodia cautelare, Sculco avrebbe

Una maxi-inchiesta sulla 'ndrangheta ha investito la politica regionale calabrese

infatti intessuto “accordi volti a consentire la **penetrazione** di soggetti a lui vicini in enti territoriali e locali, società partecipate dai predetti enti in modo da **controllare capillarmente** le nomine, assunzioni e le assegnazioni di appalti a imprese a lui gradite”.

Il meccanismo clientelare sarebbe stato messo in piedi da Sculco “in chiave elettorale per il suo movimento e, in particolare, per la figlia **Flora Sculco**”, anch'essa iscritta nel registro degli indagati. La donna, classe 1979, venne eletta consigliera regionale nel 2014 in appoggio a Oliverio con la lista “Calabria in Rete - Campo democratico”, ottenendo oltre 9mila preferenze; fu rieletta consigliera regionale nel 2020 con il centro-sinistra (elezioni perse dalla sua coalizione) con oltre 6mila voti nella lista dei “Democratici Progressisti”; nel 2021 **cambiò casacca**, candidandosi con l'Udc a sostegno del forzista Roberto Occhiuto - il quale sarebbe diventato presidente della Regione Calabria -, non risultando però eletta. Il 5 gennaio scorso, Sculco è diventata **consulente** di Occhiuto.

Il “sistema” di Enzo Sculco, secondo i magistrati, avrebbe trovato appoggio nelle famiglie di **'ndrangheta** della zona “così complessivamente beneficiando di un consistente pacchetto di voti, circostanza questa che gli consentiva di intavolare accordi con Nicola Adamo, Mario Oliverio, Giancarlo Devona e Sebi Romeo - i quali erano pienamente consapevoli della sua potenzialità - per mettere a disposizione detta sua **dote elettorale** al movimento che avrebbe sostenuto l'Oliverio nelle consultazioni regionali da celebrarsi tra il 2019 e il 2020”. Gli inquirenti parlano di “una sequela indeterminata di reati [...] funzionali ad accrescere il peso specifico elettorale, attraverso incarichi fiduciari, nomine e assunzioni, di matrice **esclusivamente clientelare**, in enti pubblici, nella prospettiva di ottenere il voto, nonché affidando appalti anche a imprese i cui titolari avrebbero assicurato l'appoggio elettorale”.

«Lungi da me anche in queste ore atteggiamenti vittimistici o di risentimento che non mi appartengono. Non posso tuttavia non esprimere liberamente una riflessione di amarezza su un sistema giustizia piegato al **protagonismo mediatico** e per questo pronto a macinare persone, storie, verità, prescindendo da fatti, prove, indizi - ha [commentato](#) l'ex presidente della Calabria Mario Oliverio, difendendosi dalle accuse mosse a suo carico -. Prendo atto che il mio nome, per le funzioni istituzionali svolte e per la storia che ho alle spalle, è strumentale a creare attenzione mediatica e magari ad amplificare protagonismi funzionali a **scalate carrieristiche**. Ho dedicato la mia vita ed il mio impegno politico ed istituzionale nella lotta alla criminalità e per la affermazione della **legalità** e dei diritti. Non permetterò a nessuno di infangare la mia storia». La partita è ufficialmente aperta.

[di Stefano Baudino]